

S. Lorenzo, diacono e martire (festa)

GIOVEDÌ 10 AGOSTO

XVIII settimana del tempo ordinario - Il settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (VITORCHIANO)

*Dal sangue dell'Agnello
riscattati, purificate in Lui
le nostre vesti,
salvati e resi nuovi
dall'amore,
a te, Cristo Signor,
diciamo lode.*

*Con te siamo saliti sulla croce,
con te nella tua morte
battezzati,
in te noi siamo, Cristo,
ormai risorti
e in seno al Padre
ritroviamo vita.*

*O Cristo, è la tua vita
immensa fonte di gioia,*

*che zampilla eternamente:
splendore senza fine,
in te s'immerge
l'umana piccolezza dei redenti.*

*Fa' che la nostra morte
sia assorbita
dalla luce gloriosa
della Pasqua, e morti ormai
nella tua stessa morte
viviamo in te, che sei
la nostra vita.*

Salmo CF. SAL 77 (78)

Rifiutò la tenda di Giuseppe,
non scelse la tribù di Efraim,
ma scelse la tribù di Giuda,
il monte Sion che egli ama.

Costruì il suo tempio
alto come il cielo,
e come la terra,
fondata per sempre.

Egli scelse Davide suo servo
e lo prese dagli ovili
delle pecore.

Lo allontanò dalle pecore madri
per farne il pastore
di Giacobbe, suo popolo,
d'Israele, sua eredità.

Fu per loro un pastore
dal cuore integro e li guidò
con mano intelligente.

Ripresa della Parola di Dio

Colui che dà il seme al seminatore e il pane per il nutrimento, darà e moltiplicherà anche la vostra semente e farà crescere i frutti della vostra giustizia (2Cor 9,10).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Non farci temere la morte, Signore!**

- Quando ogni nuova nascita esige da noi l'attraversamento del buio.
- Quando rimaniamo aggrappati alla sopravvivenza per paura di cambiare.
- Quando ogni giorno seminiamo nel campo della vita il prezioso seme del dolore.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO

Questi è il diacono san Lorenzo,
che diede la sua vita per la Chiesa:
egli meritò la corona del martirio,
per raggiungere in letizia il Signore Gesù Cristo.

Gloria

p. 656

COLLETTA

O Dio, che hai comunicato l'ardore della tua carità al diacono san Lorenzo e lo hai reso fedele nel ministero e glorioso nel martirio, fa' che il tuo popolo segua i suoi insegnamenti e lo imiti nell'amore di Cristo e dei fratelli. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA 2COR 9,6-10

Dalla Seconda lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi

Fratelli, ⁶tenete presente questo: chi semina scarsamente, scarsamente raccoglierà e chi semina con larghezza, con larghezza raccoglierà. ⁷Ciascuno dia secondo quanto ha deciso nel suo cuore, non con tristezza né per forza, perché Dio ama chi dona con gioia.

⁸Del resto, Dio ha potere di far abbondare in voi ogni grazia perché, avendo sempre il necessario in tutto, possiate compiere generosamente tutte le opere di bene. ⁹Sta scritto infatti: «Ha largheggiato, ha dato ai poveri, la sua giustizia dura in eterno».

¹⁰Colui che dà il seme al seminatore e il pane per il nutrimento, darà e moltiplicherà anche la vostra semente e farà crescere i frutti della vostra giustizia.

– *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 111 (112)

Rit. **Beato l'uomo che teme il Signore.**

¹Beato l'uomo che teme il Signore
e nei suoi precetti trova grande gioia.

²Potente sulla terra sarà la sua stirpe,
la discendenza degli uomini retti sarà benedetta. **Rit.**

⁵Felice l'uomo pietoso che dà in prestito,
amministra i suoi beni con giustizia.

⁶Egli non vacillerà in eterno:
eterno sarà il ricordo del giusto. **Rit.**

⁹Egli dona largamente ai poveri,
la sua giustizia rimane per sempre,
la sua fronte s'innalza nella gloria. **Rit.**

CANTO AL VANGELO Gv 8,12Bc

Alleluia, alleluia.

Chi segue me, non camminerà nelle tenebre,
ma avrà la luce della vita, dice il Signore.

Alleluia, alleluia.

VANGELO Gv 12,24-26

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: ²⁴«In verità, in verità io vi dico: se il chicco di grano, caduto in terra, non muore, rimane solo; se invece muore, produce molto frutto.

²⁵Chi ama la propria vita, la perde e chi odia la propria vita in questo mondo, la conserverà per la vita eterna.

²⁶Se uno mi vuole servire, mi segua, e dove sono io, là sarà anche il mio servitore. Se uno serve me, il Padre lo onorerà».

– *Parola del Signore.*

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Accogli con bontà, Signore, i doni che la Chiesa ti offre con devota esultanza nella nascita al cielo di san Lorenzo e fa' che questo sacrificio eucaristico giovi alla nostra salvezza. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio dei martiri

p. 661

ANTIFONA ALLA COMUNIONE Gv 12,26

«Chi mi vuol servire, mi segua», dice il Signore,
«e dove sono io, là sarà anche il mio servo».

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

Signore, che ci hai nutriti alla tua mensa, fa' che il servizio sacerdotale, che abbiamo celebrato in memoria del diacono san Lorenzo, ci inserisca più profondamente nel mistero della redenzione. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Con gioia

Fin dai primi secoli della storia del cristianesimo, il martire san Lorenzo viene raffigurato come un giovane diacono, rivestito della dalmatica, con la graticola su cui è stato arso vivo in una mano e nell'altra la borsa contenente il «tesoro» di carità della Chiesa romana. In questa immagine troviamo sintetizzati i lineamenti essenziali della sua figura, secondo quanto la letteratura agiografica – tanto incerta quanto vivida e sapiente – ci rende noto di questo appassionato apostolo: una sincera e costante attenzione ai poveri, unita a una rocciosa volontà di dare testimonianza al vangelo di Cristo. Alla richiesta del prefetto dell'imperatore Vale-

riano che, a metà del III secolo d.C., gli imponeva di consegnare i beni ecclesiastici di cui era amministratore, Lorenzo risponde: «Ecco, questi sono i tesori della Chiesa», non indicando però né oro né argento, ma soltanto una folla di poveri, malati, emarginati di cui egli quotidianamente si prendeva cura e ai quali aveva appena distribuito le offerte contenute nella cassa della Chiesa. Tre giorni dopo questo gesto di grande libertà interiore, che accende lo sdegno del collerico imperatore romano, Lorenzo viene condannato a morte e ucciso, portando a compimento nella sua stessa carne la promessa di Gesù nel vangelo: «Se uno mi vuole servire, mi segua, e dove sono io, là sarà anche il mio servitore» (Gv 12,26).

Le parole che Paolo rivolge alla comunità di Corinto, continuamente bisognosa di rimettere al centro del suo essere e del suo agire il principio della carità, sembrano essere state ben comprese e vissute dal diacono e martire Lorenzo. Anzi, potremmo considerarle persino il suo perfetto epitaffio: «Ha largheggiato, ha dato ai poveri, la sua giustizia dura in eterno» (2Cor 9,9). Tuttavia, la riflessione dell'apostolo ci ricorda il segreto di qualsiasi testimonianza vissuta attraverso il battesimo nel Signore crocifisso e risorto, che non può essere mai imposta, né tantomeno programmata. Infatti, «ciascuno dia secondo quanto ha deciso nel suo cuore, non con tristezza né per forza, perché Dio ama chi dona con gioia» (9,7). Potremmo dire, in altre parole, che solo colui che si sente amato personalmente e intimamente da

Dio è capace di seminare «con larghezza» (9,6) nel campo del mondo e di «compiere generosamente tutte le opere di bene» (9,8). Vivere il battesimo, fino a saper accettare tutte le sue più radicali conseguenze, impone ad ogni discepolo di Cristo la sfida di saper interpretare la vita come un dono che si riceve da «colui che dà» e sempre «darà» (9,10), quindi qualcosa da «restituire» senza indulgere a logiche di paura o rimanere paralizzati dagli istinti di autoconservazione: «Chi ama la propria vita, la perde e chi odia la propria vita in questo mondo, la conserverà per la vita eterna» (Gv 12,25).

Nella sua estrema dolcezza e nella sua sapiente pedagogia, il Signore Gesù sembra non stancarsi mai di accordarci tutto il tempo necessario per accogliere la logica del vangelo, fino a diventarne creativi e gioiosi interpreti: «In verità, in verità io vi dico: se il chicco di grano, caduto in terra, non muore, rimane solo; se invece muore, produce molto frutto» (12,24).

Nella notte in cui, tradizionalmente, gli occhi di tutti si levano verso il cielo, alla ricerca di qualche stella cadente, la memoria di san Lorenzo può ravvivare la coscienza che noi pure, in fondo, non siamo altro che luminose meteore, chiamate nel breve transito di questa vita terrena a diventare per tutti un riflesso della luce di Dio, lasciando affondare dentro il terreno della storia l'offerta della vita ricevuta. Il desiderio – o meglio la preghiera – da esprimere in questo giorno può essere allora anche molto semplice:

ricominciare ad assumere la responsabilità del nostro battesimo «generosamente» e «con gioia» (2Cor 9,8.7).

Signore Gesù, che ci doni la vita e non ti stanchi di mostrarci il tuo amore, fa' che non smarriamo l'intima forza di chi si sente amato senza condizioni. Quando non sappiamo donare i nostri beni e aprire la vita al bisogno dell'altro, aiutaci a recuperare la gioia di dover solo restituire doni che non vengono mai meno perché tu non smetti di provvederli.

Cattolici, ortodossi, anglicani e luterani

Lorenzo, diacono e martire (258).

Ortodossi e greco-cattolici

Memoria dei santi martiri Sisto II, papa di Roma, e Ippolito (258).

Copti ed etiopici

Ezechia, figlio di Acaz (VIII-VII sec. a.C.).